



5 DICEMBRE:
GIORNATA
MONDIALE DEL
VOLONTARIATO

UN DISINVOLTO CINISMO contro un mondo solidale

È un «fenomeno straordinariamente vasto, vario e ricco di valori». Così l'ha definito il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ma, nella realtà, è anche tra i meno compresi e i più schiaffeggiati. In Italia, almeno. Il 5 dicembre il mondo del volontariato celebra la sua Giornata internazionale con l'angoscia di non riuscire più a quadrare i conti. E, suo malgrado, dover tagliare servizi come asili, assistenza domiciliare a malati e disabili, aiuti alle famiglie in difficoltà, progetti di coesione sociale per immigrati, tutela dell'ambiente... L'elenco sarebbe lungo. E questo perché **il Governo, con una politica davvero miope e masochista, ha ridotto drasticamente il 5 per mille. Da quattrocento milioni a cento. Briciole.** Per il futuro, possiamo solo aspettarci il peggio.

Si toglie ossigeno a chi si fa carico di compiti che spetterebbero alle istituzioni. A chi, ogni giorno, si occupa delle fasce sociali più deboli e fragili. Si dice: c'è la crisi economica e mancano i soldi. **Eppure, l'Italia continua a comprare cacciabombardieri supercostosi e perfettamente inutili.** Progettati per la Guerra fredda e messi in discussione dai nostri stessi alleati. La campagna "Sbilanciamoci" ha calcolato che se, da qui a 16 anni, rinunciassimo a costruire i cacciabombardieri F35, risparmieremmo qualcosa come 15 miliardi di euro. Basterebbe anche qualche aereo in meno per coprire spese più necessarie e urgenti per famiglie e giovani senza lavoro e fu-

turo. O da investire per scuola e formazione. Ma anche per evitare tagli dolorosi come le previdenze ai giornali, soprattutto quelli locali e, per lo più, di ispirazione cristiana, che sono una voce libera e alternativa, che fanno crescere il Paese.

I soldi del 5 per mille appartengono ai contribuenti che, con una firma, decidono liberamente a chi destinarli. **Questi tagli sgretolano una conquista di civiltà e partecipazione, faticosamente ottenuta. C'è una ferita non solo ai bilanci, ma anche ai principi.** «Il volontariato», ricordava Napolitano lo scorso anno, «produce, certo, beni materiali di aiuto e di sostegno al disagio, alla malattia, alla disabilità, alla dipendenza. Ma, proprio per la capacità di superare i confini di una solidarietà spontanea, familiare e amicale, produce pure beni immateriali, comportamenti virtuosi, esempi e modelli degni di essere imitati». Ora, tutto ciò è a rischio. Con il complice e succube silenzio dei politici cattolici, che non hanno mosso un dito.

Ce n'è abbastanza per indignarsi e reagire. Non basta l'amarezza contro un disinvolto cinismo della politica, che mortifica la parte più operosa e altruista del Paese.

«**Senza volontariato**», ricordava Benedetto XVI, «**il bene comune e la società non possono durare a lungo**, poiché il loro progresso e la loro dignità dipendono, in larga misura, proprio da quelle persone che fanno più del loro stretto dovere».

IL VOLONTARIATO
NON RIESCE PIÙ A
QUADRARE I CONTI.
È, SUO MALGRADO,
È COSTRETTO A
TAGLIARE SERVIZI
COME ASSISTENZA
A MALATI E DISABILI,
AIUTI ALLE FAMIGLIE
IN DIFFICOLTÀ.